

www.quartacampana.it Numero 248

e-mail: redazione@quartacampana.it SETTEMBRE 2013

# "E l'eco rispose".

di don Paolo

La mitologia classica racconta della ninfa Eco, figlia dell'Aria e della Terra, come di una parlatrice affascinante. Per questa sua dote, Giove in persona la inviava da sua moglie Giunone per tenerla a bada con le sue parole, alle sue scorribande Paolo Pasolini sentimentali con le altre.



mentre lui si dava felice Fotogramma dal film "Il Vangelo secondo Matteo" di Pier

Quando Giunone si accorse dell'inganno condannò la povera Eco a non parlare se non interrogata e, nel rispondere, a ripetere solo le ultime sillabe della domanda che le era stata rivolta.

Innamoratasi del bel Narciso, Eco faceva giungere al suo orecchio le ultime sillabe delle parole da lui pronunciate senza potergli rivelare l'amore che aveva per lui. Narciso finì presto con l'annoiarsi di quella voce che lo seguiva dappertutto e non si fece più vedere. Eco, disperata d'averlo perduto, continuò a cercarlo inutilmente, sciogliendosi in lacrime e non prendendo più cibo. Ella fu ridotta ben presto a uno scheletro finché di lei non rimase altro che la voce, la voce di una donna innamorata.

Khaled Hosseini, scrittore afghano, diventato famoso con "Il cacciatore di aquiloni", da cui è stato tratto anche un film, e "Mille splendidi soli" è un narratore dell'anima. Qualche giorno fa mi hanno regalato il suo ultimo libro: "E l'eco rispose", una storia intrecciata di tante voci di una eco rimasta in fondo al cuore ai personaggi di questa storia. L'ho letto in due giorni ed ho pianto come un bambino o ... come un vecchio. Sarà che a cinquant'anni si incomincia a invecchiare e si sente di avere sempre meno tempo per vivere, e forse anche meno voglia di buttarsi in avventure sempre nuove, e così ti lasci

cullare dai ricordi che hai nel cuore, ti aggrappi a quelle cose che ti sembrano essere le certezze che ti hanno sostenuto e fatto vivere, alle cose che hai fatto, a quelle che hai gustato, alle persone che ti hanno preso l'anima, ai volti che sono rimasti impressi nel tuo profondo, alle persone e alle cose che hai amato. Proprio di queste cose e di queste persone rimane nel profondo del tuo cuore l'eco che ti risponde.

Noi viviamo della voce di un'eco profonda che ascoltiamo in silenzio con le lacrime agli occhi. L'eco è veramente la voce di una persona innamorata, come insegna il mito classico. Senza il gusto di una esperienza profonda e sincera non c'è nessuna eco. Non possiamo sentire l'eco delle cose insignificanti, che sicuramente hanno investito la nostra esperienza, ma soltanto quella delle passioni forti che hanno inciso la dura scorza del nostro intimo. L'eco è dunque la voce delle passioni forti, ma soprattutto vere.

"Il tempo è come il fascino. Non ne hai mai quanto vorresti", afferma Pari, la protagonista del romanzo di Hosseini.

E' vero che il tempo, come dicevano gli antichi, "è tiranno". Non ne hai mai a sufficienza e sul più bello svanisce.

Il tempo però, a pensarci bene, non è questione di lunghezza, ma di intensità, come il fascino, appunto!

Sono le cose forti che hanno depositato la loro eco nel nostro cuore, non quelle lunghe.

Non sono i chilometri a far bella una strada.

Non sono le ore a rendere stupenda una vita.

Non è l'altezza a rendere meravigliosa una montagna.

Non c'è bisogno di mille donne o di mille uomini per capire cos'è l'amore.

Non ci vuole una folla oceanica per sapere chi è un amico.

Non c'è bisogno di fare tanta strada per conoscere il mondo.

Nemmeno è necessario salire in cielo per sapere chi è Dio.

La lunghezza ha bisogno di movimento, ma l'intensità può anche accontentarsi di star ferma.

Essere intensi, come dice la parola (da "in-tendo", cioè "tendere verso l'interno"), significa "andare dentro" alle cose, alle esperienze, alle persone, a noi stessi.

Quando ti fermi ed entri, senza preoccuparti del tempo che scorre, allora ti rimane l'eco, altrimenti tutto scorre via, e l'eco, prima o poi, risponde, riempiendoti la vita e lasciandoti scendere una lacrima che non puoi trattenere perché è la lacrima della tua passione intensa, di quello che hai veramente vissuto e che ti fa ancora vivere.

Secondo il racconto evangelico, Gesù rimase tre anni con i suoi discepoli, ma non furono certamente gli anni a riempirgli la vita, quanto piuttosto i discepoli, quei "quattro gatti" galilei dalla testa dura e dal cuore generoso che lo avrebbero seguito anche in capo al mondo, se Gesù avesse avuto l'intenzione di arrivarci. Ma il Maestro decise invece di fare pochi chilometri su strade polverose e assolate, in posti "fuori dal mondo" e di finire il viaggio su una croce. Appena quelli si accorsero che aria tirava pensarono bene di cambiare strada e di girare l'angolo.

Gesù si era trovato da solo, inchiodato alla croce.

Non pensate forse che in quelle ore passate sul legno, oltre a soffrire, Gesù non abbia sentito le voci di un'eco che veniva dal profondo?

Tutti, nei momenti estremi, sentiamo delle voci!

Pensate forse che Gesù sentisse l'eco del Padre che lo chiamava a sé e lo sosteneva nella sua ora dolorosa?

Non credo proprio!

Io amo pensare che l'eco sentito da Gesù fosse quello delle voci di quei testoni che lo avevano seguito senza che lui li forzasse ad andargli dietro.

Nel silenzio e nell'isolamento della croce Gesù non poteva che sentire le "solite voci" di quei pochi uomini e di quelle poche donne con i quali aveva scelto di camminare senza obbligarli ad entrare nella casa della sua scienza, lui che era il Maestro, ma semplicemente conducendoli alla soglia del suo cuore. Là, sulla croce, Gesù non poteva che sentire l'eco della "sua squadra". Sì, della sua squadra! Di quelli che si erano schierati dalla sua parte, non per timore o per convenzione, ma solo perché ci avevano trovato qualcosa di bello e neanche loro sapevano dirlo cosa fosse quella "bellezza". Io penso si trattasse della libertà di potersene andare dopo che gli avevano giurato fedeltà eterna: "volete andarvene anche voi?", aveva detto un giorno Gesù proprio a loro.

Forse lo apprezzavano proprio per questo, perché lasciava ciascuno sommamente libero, con tutto il peso della propria responsabilità. In fondo, un maestro o un amico è solo uno che accenna, indica, evoca, propone, ... lascia spazi di libertà. Sono questi infatti che garantiscono alla voce un'eco. Senza lo spazio la voce è compressa, ma se c'è uno spazio libero la voce torna indietro e solo così l'eco risponde.

Su quella croce insomma il Maestro non poteva che sentire l'eco di quelli che aveva intensamente amato e proprio per questo lasciati liberi. Solo se lasci la libertà alle voci, allora l'eco ti risponde.

### Vita in parrocchia

**Amministratore Parrocchiale di Colturano:** don Paolo Tavazzi

> Vicolo Mons. D. Rossi Tel. 02 98 23 75 73

Amministratore Parrocchiale di Balbiano: don Paolo Tavazzi

> Via Roma, 13 Tel. 02 98 18 625

N.B. L'amministratore parrocchiale risiede a Balbiano, in Roma nº 13.

**Orari ufficio parrocchiale:** 

A Colturano: il Mercoledì, dalle 17.30 alle 18.00 A Balbiano: il Giovedì, dalle 17.30 alle 18.00

## ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA"

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia. L'abbonamento annuale è di **Euro 6,00** e può essere versato direttamente al Parroco

#### S. MESSA

COLTURANO	BALBIANO
Domenica	Domenica
11.15	09.45
Martedì	Lunedì-Venerdì
20.30	17.00
Mercoledi	Giovedi
17.00	20.30
Sabato	Sabato
19.00	20.30



#### SS. CONFESSIONI

COLTURANO: ogni sabato dalle ore 18,15 alle 18,45

(Segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)

BALBIANO: ogni sabato dalle ore 15,00 alle 15,30

### Don Andrea Coldani nuovo parroco di Balbiano e di Colturano.

Con decreto del 6 luglio 2013, il nostro Vescovo Giuseppe, mi ha trasferito alla Parrocchia di san Giovanni Battista martire, in Borgo san Giovanni (Lo) e ha nominato un nuovo parroco per Balbiano e Colturano nella persona di don Andrea Coldani che ci prepariamo ad accogliere con sincerità.

A voi tutti, fedeli di Balbiano e di Colturano, don Andrea ha voluto inviare una lettera che potete leggere sulle pagine di questo nostro giornalino.

Io personalmente vi invito a leggere le sue parole indirizzate a ciascuno di voi e ad essere ben disposti nei suoi confronti per poter continuare con lui il vostro cammino di fede.

Con il 1º di settembre dunque io non sono più parroco di Balbiano e di Colturano, ma Amministratore Parrocchiale di entrambe le parrocchie. Cosa vuol dire? Che dal 1º settembre fino a quando don Andrea non farà il suo ingresso ufficiale nelle nostre parrocchie io continuerò ad avere gli stessi diritti e gli stessi obblighi del Parroco. Il diritto canonico, al canone 540, sancisce infatti che "l'amministratore parrocchiale è tenuto agli stessi doveri e ha gli stessi diritti del parroco, a meno che il Vescovo diocesano non stabilisca diversamente" e, nel mio caso, il Vescovo non ha stabilito niente di diverso.

## La lettera pastorale del Vescovo.

Anche all'inizio di questo nuovo anno pastorale il nostro Vescovo Giuseppe ha indirizzato a tutte le parrocchie della nostra diocesi di Lodi la sua lettera pastorale dal titolo: "Con la passione del Vangelo al servizio del bene comune".

Nella sua introduzione il Vescovo scrive: "L'obiettivo fondamentale che ci siamo prefissati è quello di portare il Vangelo dentro la vita, farlo risuonare in quelle esperienze che ci vedono tutti più attenti e sensibili, così che, da esso, la nostra esistenza possa essere illuminata, sorretta, orientata e rinnovata nell'amore del Signore. Da qui l'impegno a camminare in compagnia degli uomini per annunciare la Parola di Dio là dove essi misurano il loro valore e il senso delle cose nei passaggi più rilevanti dell'umana esistenza". In modo particolare, continua il nostro Vescovo, quest'anno siamo chiamati a "riflettere, confrontarci e a misurarci con l'impegno della cura per portare il Vangelo nella vita degli uomini".

Per spiegare cosa sia la "cura" e di quale attenzione particolare richieda, il nostro Vescovo ci mette davanti agli occhi l'immagine evangelica del "buon pastore che dà la propria vita per le pecore" (Gv. 10,11). Gesù buon pastore richiama ogni cristiano e la Chiesa intera "ad intessere relazioni improntate alla gratuità e al servizio vicendevole". La "cura" del buon pastore e quindi di ogni cristiano "non può che essere animata da una dedizione sincera e totale". Il nostro Vescovo poi ci invita ad imitare Cristo buon pastore per essere capaci di una "vera cura". L'unico modo per "rendere i nostri cuori capaci di un amore più grande" è quello di andare alla sorgente dell'amore stesso che è appunto Cristo Gesù Signore: "Lui solo sa indicarci la via per trovare pascolo. Egli ha donato per noi la sua carne, il suo sangue e nel Sacramento dell'altare a noi si comunica, coinvolgendoci nello stesso dinamismo di offerta al Padre e di condivisione con i fratelli". A questo proposito il Vescovo ci invita ad una vera e profonda spiritualità eucaristica capace di sentire come sia necessaria l'Eucaristia nella nostra vita. Così siamo richiamati all'importanza della celebrazione eucaristica domenicale, alla preghiera dell'Adorazione Eucaristica che ci spingono poi a vivere e ad essere uomini e donne di carità secondo il cuore di Dio. Infine il nostro Vescovo ci ricorda che l'incontro con Cristo, sorgente della Carità, è sempre un incontro con la sua Parola e così ci invita a rinnovare e a costruire veri percorsi di fede nell'ascolto della Parola di Dio per i ragazzi, i giovani e gli adulti, con una particolare attenzione alle famiglie e ai gruppi famigliari. Uno degli ambiti poi che esige maggiormente la "cura è indubbiamente quello sociale e politico nei suoi numerosi aspetti e risvolti" ed è per questo motivo che "anche la comunità cristiana è impegnata, insieme a tutte le altre realtà sociali, ad apportare il proprio contributo nella costruzione della casa comune, così come sa di giocare un ruolo decisivo in ordine alla formazione della coscienza dei cittadini, chiamati ad impegnarsi in modo più diretto in ambito politico, economico, finanziario, culturale, massmediale". Un ultimo richiamo, in ordine alla "cura", il nostro Vescovo lo fa invitandoci ad essere accoglienti con gli stranieri che abitano tra noi: "Tutti sono stranieri, perché tutti siamo in questo mondo come pellegrini in cammino verso la vera patria che è il cielo; nessuno è straniero perché al di là delle differenze, la nostra umanità ci unisce, così come la consapevolezza

di essere tutti quanti amati dal Signore e chiamati ad entrare nel suo Regno". Così, conclude il Vescovo, per le nostre comunità sarà importante essere, nei confronti dei migranti, anzitutto accoglienti per poi favorire l'integrazione che deve quindi maturare "in una vera e propria interazione. Quest'ultima esprime la disponibilità al pieno riconoscimento, ad un rapporto davvero alla pari, a maturare la consapevolezza che l'immigrato non è solo un bisognoso o peggio un problema, bensì una risorsa per tutta la comunità".

### Grest e Campo Scuola 2013.

Da mercoledi' 12 giugno a mercoledi' 03 luglio 2013, abbiamo vissuto ancora una volta una delle esperienze più belle per i nostri ragazzi: il Grest!

Da lunedì 8 a mercoledì 17 luglio invece, in ventinove, abbiamo vissuto la bella esperienza del Campo Scuola a Vermiglio, in Val di Sole!

Le due proposte parrocchiali hanno come scopo quello di far vivere ai nostri ragazzi una forte esperienza di gruppo e di collaborazione, due cose necessarie anche per capire cosa vuol dire essere cristiani in una Chiesa, cioè in una Parrocchia!

Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito, in vario modo, alla ottima riuscita di queste due esperienze.

Un grazie particolare agli animatori del Grest e del Campo Scuola che hanno messo a frutto, in queste esperienze, le loro capacità organizzative, educative e soprattutto hanno dato concretezza alla loro fede cristiana che li spinge al servizio gratuito nella Chiesa che è la loro comunità parrocchiale.

Ecco il resoconto economico delle due esperienze:

#### Grest:

	ENTRATE	USCITE
Iscrizioni	7.391,00	
Materiale vario		743,77
Pranzi e merende		3.651,77
Uscite in pullman		970,00
Totale	7.391,00	5.365,54

#### Campo Scuola:

	ENTRATE	USCITE
Iscrizioni	10.010,00	
Alimentari		763,21
Affitto casa		4.500,00
Passeggiate		235,30
Pullman		1.240,00
Varie		97,01
Totale	10.010,00	6.835,52

## Festa patronale di san Giacomo a Balbiano.

La comunità parrocchiale di Balbiano ha celebrato con solennità il suo santo patrono, l'apostolo Giacomo, la scorsa domenica 28 luglio.

La santa Messa ci ha visti radunati nella nostra chiesa parrocchiale a presentare al Signore le nostre intenzioni di preghiera affidate all'intercessione di san Giacomo.

Nel pomeriggio il tradizionale torneo di calcetto e in serata il "magistrale" scoppio del pallone preparato quest'anno con grande cura artistica.

Generose come sempre le offerte dei rioni.

Un ringraziamento a tutti gli offerenti.

il rione Comunello ha offerto euro 160,00; il rione Paradisino euro 450,00; il rione Mulino euro 1.020,00; per un totale di euro 1.630,00.

### Feste delle nostre comunità parrocchiali.

Nel prossimo mese di ottobre tornano le feste delle nostre comunità parrocchiali.

Domenica 13 ottobre sarà il giorno della Sagra di Balbiano in onore della Madonna del s. Rosario, mentre Domenica 27 ottobre sarà il giorno della Festa patronale di Colturano che onora il martire sant'Antonino.

Per preparare questi due momenti di festa sono in programma due incontri organizzativi aperti a tutti i parrocchiani.

Per la festa di Balbiano l'incontro organizzativo è previsto per LUNEDI' 09 SETTEMBRE, alle ore 21.00, nel salone del Teatro.

Per la festa di Colturano l'incontro è invece programmato per LUNEDI' 23 SETTEMBRE, alle ore 21.00 in Oratorio.

### Pesca di beneficenza.

Anche quest'anno in occasione della Sagra della Madonna del Rosario a Balbiano (Domenica 13 ottobre) e della Festa patronale di san Antonino a Colturano (Domenica 27 ottobre), sarà allestita la "Pesca di beneficenza".

Coloro che vogliono contribuire all'allestimento possono portare i loro oggetti in Parrocchia.

### Serata della comunità.

Anche quest'anno a fine settembre vogliamo ritrovarci per rivivere insieme i tanti momenti che abbiamo condiviso nello scorso anno pastorale e per iniziarne, con rinnovato desiderio, uno nuovo.

Le nostre due parrocchie di Balbiano e Colturano, chiamate a camminare in "unità pastorale", sotto la quida di un unico Parroco, hanno bisogno di vivere momenti intensi e sinceri di condivisione della fede e dell'amicizia.

La "serata della comunità" è un'occasione da non perdere!

L'appuntamento è per tutti i parrocchiani, in special modo per i ragazzi e le loro famiglie che hanno animato con entusiasmo le tante iniziative parrocchiali.

Ci ritroveremo nel salone del teatro di Balbiano, VENERDI' 27 SETTEMBRE, in

Prossimamente sarà distribuito un volantino con il programma dettagliato.

#### Lavori in Parrocchia.

Abbiamo finalmente saldato il debito contratto per il rifacimento del tetto della chiesa parrocchiale di Balbiano. Ci eravamo "imbarcati" in questa avventura nel 2010 e, grazie alla vostra generosità, siamo riusciti a saldare i 62.500,00 euro di spesa.

A Colturano abbiamo messo mano al rifacimento della recinzione dell'Oratorio nel lato dove stanno costruendo le nuove case. La fatiscente recinzione andava sostituita e così abbiamo provveduto a realizzarne una nuova con la posa in opera di diciassette pali in ferro per il sostegno di una nuova rete di protezione. La spesa complessiva è di euro 15.512,81 + IVA. Per ora abbiamo già versato un acconto di 6.050,00 euro.

Un grazie sincero a tutti i generosi offerenti e a coloro che continuano e continueranno a sostenere generosamente le nostre parrocchie.

## Celebrazione della Cresima.





La scorsa Domenica 9 giugno il nostro Vescovo Giuseppe ha celebrato l'eucaristia nella nostra chiesa di Balbiano conferendo il sacramento della Cresima a tredici ragazzi/e di Colturano (Gruppo "Gedeone") e a 18 ragazzi/e di Balbiano (Gruppo "Aquila e Priscilla").

I ragazzi di Colturano: Bertino Samuele, Cataldi Christian, Ragozzino Alessandro, Behring Michelangelo, Barigozzi Francesca, Blundo Alessandro, Delle Grazie Roberta, Marzocca Carola, Ricci Martina, Ricci Susanna, Stortoni Alessia, Agosti Francesca, Zucchetti Samuele.

I ragazzi di Balbiano: Brenna Luca, Dolfini Davide, Squassi Matteo, Vettese Angelica, Visaggi Gloria, Ferrari Ilaria, Cinquetti Luca, Coli Simone, Cosci Chiara, Milanese Mattia, Negri Daniel, Passero Maela, Sposato Sabrina, Marconetti Lara, Soligo Lorenzo, Cocchi Valentina, Valente Thomas, Bosoni

Durante la celebrazione si sono accostati per la prima volta al sacramento della Comunione: Messina Noemi, Zucchetti Samuele e Valente Thomas.

Un particolare ringraziamento alle catechiste che hanno seguito questi ragazzi nel percorso: Barbara e Chiara, per il gruppo Gedeone; Lidia e Chiara, per il gruppo Aquila e Priscilla.

### Cammini di catechesi per i ragazzi/e.

Anche quest'anno le nostre comunità parrocchiali propongono alle famiglie i cammini di catechesi per i loro ragazzi.

Continuano i loro cammini i gruppi: "Ester"; "Marta"; "Giuditta".

Ai ragazzi dei gruppi "Gedeone" e "Aquila e Priscilla" che hanno appena celebrato il sacramento della Cresima la proposta a continuare il loro cammino di fede con il gruppo "dopo-Cresima".

I cammini di catechesi esigono una adesione responsabile e sincera fatta dai genitori primi educatori nella fede.

Il cammino dei nostri gruppi inizierà, come sempre, alla fine del mese di ottobre, dopo le feste patronali delle nostre comunità.

### **Gruppo Caritas.**

Sia a Balbiano che a Colturano, in Oratorio, è aperto un "Centro Caritas".

In questi due centri si possono trovare: delle persone disposte ad ascoltare i bisogni della gente; dei generi alimentari di prima necessità; degli abiti.

A Balbiano il centro è aperto ogni Sabato dalle 15.30 alle 16.30; a Colturano, ogni Sabato dalle 15.30 alle 17.30.

## Gruppo Chierichetti.

Dopo la pausa estiva riprendono gli incontri del gruppo dei chierichetti delle nostre parrocchie.

Il primo incontro sarà SABATO 14 SETTEMBRE, alle ore 11.00 per il gruppo di Balbiano e alle 11.30 per il gruppo di Colturano.

Se qualche ragazzo o ragazza volesse aggiungersi al gruppo è invitato a partecipare a questi prossimi incontri

## Giornata per il Seminario Diocesano.

La prossima domenica 22 settembre celebreremo la giornata per il nostro Seminario Diocesano di Lodi.

Durante le Messe pregheremo per i seminaristi che si stanno preparando a diventare preti o che stanno facendo un cammino di discernimento della loro vocazione. Pregheremo anche perché il Signore conceda, secondo la sua volontà, vocazioni sacerdotali alla sua Chiesa.



Confesso, cari lettori, che il sottoscritto si sente un spiazzato scrivere queste parole, alla luce dell'evento che stiamo vivendo in guesti giorni: il nostro caro don Paolo è chiamato continuare la sua missione in altra Con parrocchia. rammarico che tanti di noi provano (soprattutto i ragazzi e i giovani), c'è il contemporaneo chiedersi "guali pensieri sentimenti agitano il suo

animo", "perché mai il vescovo ha deciso in tal senso", "che ne sarà della nostra piccola comunità", "come sarà il nuovo parroco"... andremmo avanti all'infinito, ne converrete.

E' legittimo, è umano.

Intanto, senza pretendere di dare risposte, che poi sono nel pensiero e nell'amore di Dio, possiamo accorgerci che tutto quanto si trova in un'unica cosa, elemento notevole del nostro ritrovarci la domenica a Messa. C'è un canto che proprio qui abbiamo imparato e ripetuto con il cuore e l'entusiasmo tipico dei ragazzi e giovani. Il nostro parroco l'ha sempre promosso. E' quello del ritornello: "Tutto ruota intorno a te e in funzione di te", la stella polare che è Cristo. Se dobbiamo trovare un senso al momento in cui viviamo, ecco, mi propongo queste semplici ma straordinarie parole.

Come un bagliore improvviso, mi vengono alla mente e al cuore due espressioni del nostro Don, in due momenti lontani nel tempo.

La prima risale ai primi anni della sua attività pastorale con noi e in mezzo a noi: diceva che il vescovo lo aveva mandato qui solo per un unico scopo, quello di annunciare il Vangelo del Signore e che tutto il resto, le varie attività, i diversi impegni (ma quanti!) viene dopo e ne sono conseguenza (dico bene? Mi sbaglio?). La seconda, più recente, m'è apparsa adesso dopo averla sentita in uno dei begli incontri del gruppo biblico, che ha presieduto negli scorsi anni fino a poco tempo fa.

Leggendo il Vangelo di S. Marco c'eravamo imbattuti nel passo: « (..) e lo Spirito lo sospinse nel deserto» (Marco 1,12). Il commento fu veramente forte: nel linguaggio aramaico, che non ammette sfumature verbali, questo vuol dire che "fu buttato nel deserto" quasi come un rifiuto. Si parla del Figlio di Dio. C'è un deserto...

Allora, visto che il titolo di questo povero scritto era già stato confezionato prima della nota notizia, mi sono accorto che, alla luce della stessa, non dovevo cambiarlo e che l'episodio evangelico cui allude, la parabola del buon Samaritano (Luca 10, 25-37) sta precisamente nei termini della comprensione

della missione di don Paolo in mezzo a noi e, pensiamo, di don Andrea, il futuro parroco.

Io l'ho visto il deserto che si trova tra Gerusalemme e Gerico, percorrendo (comodamente in pullman, altro che "vissuto" del Vangelo) la stessa strada riportata nella parabola e in S. Marco, insieme a diversi pellegrini italiani. Senza tanto sforzo ci siamo accorti del paesaggio di aridità estrema e con una calura fortissima (provata durante una sosta).

Perché mai il Signore ha voluto parlare dell'infinita misericordia del Padre e di se stesso, ponendone l'ambientazione nel deserto?

Il deserto è duro. E' assenza e lontananza. E' il vuoto, anche se qualcosa di vita c'è, nonostante tutto, come le scienze naturali ci dicono.

Eppure, come nell'insegnamento di don Paolo, è proprio in questo che si può cogliere, a volerlo fare, quel grande mistero della misericordia di Dio che non si ferma davanti alla nostra condizione, quella della lontananza e del rendere deserto, proprio perché «Dio non vuol perdere nulla di ciascuno di noi, neanche davanti alla morte» (don Paolo).

Anche se siamo nel deserto della lontananza.

Lontananza da Lui, perché preferiamo indulgere ai nostri comodi in tutto, e chiudiamo gli occhi davanti a chi, silenziosamente, chiede un po' di attenzione e considerazione.

Il nostro deserto ha trascurato tanti che imploravano e implorano la nostra attenzione, magari proprio negli ambiti che solitamente frequentiamo. Quella mancanza di cordialità, di apertura, quella durezza nell'aver sempre e comunque ragione, quel difendere a tutti i costi "il proprio posto" e la "propria posizione". Quel non amare. Mentre il modo è contenuto nel "buon Samaritano". Quanto sarà costato a quel Samaritano fermarsi, scendere dalla sua cavalcatura, e soccorrere quello sventurato ormai morente a terra?

Quanto gli sarà costato lasciare il luogo precedente per venire a far il parroco da noi? Quanto costerà andare in una nuova parrocchia? Quanto è costato a quel padre e madre di famiglia rinunciare a un po' di ferie perché i soldi non bastano e i figli bisogna seguirli e mantenerli? Quanto sarà costato il mettersi un po' a disposizione perché, in quel momento, c'era bisogno e qualcuno me l'ha chiesto? "Sulla carta", dal punto di vista squisitamente umano, direi tantissimo. Quanto sarà costato a Cristo che, «pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini» (Filippesi 2,6-7)? Questo lo sappiamo: la morte in croce per noi, per tutti (Filippesi 2,8). Ecco un'altra insegnataci dal don: il Samaritano, che poi è Gesù stesso per ciascuno di noi e la santa Chiesa, con la ragione e il "buon senso" non avrebbe fatto proprio nulla. C'è bisogno di una forza straordinaria, quella s'intravede nella parola greca originaria presente nel vangelo, ricordata recentemente da papa Francesco: il termine greco è "splanchna" che sono le viscere, in ebraico è "rahamim", che è il grembo materno.

Gesù è commosso fin nel profondo della sua vita, del suo essere, come una madre è commossa nel suo grembo per il suo bambino. Questo era ed è il suo stato con me, con tutti noi. E' la commozione di Dio, la forza dello Spirito Santo amore, che prende dal Padre e continua nel Figlio e dal Figlio.

In questo turbine d'infinito amore, e solo in questo, si può aver il coraggio di "scendere dalla cavalcatura" della mia comoda esistenza e lasciarmi commuovere, e fare di tutto perché quest'amore-commozione raggiunga, nei fatti, quel fratello e quella sorella caduti non si sa perché e percome. Il resto conta meno.

Quest'amore-commozione che raggiunge e anima una comunità come anche la nostra piccola comunità. Solo attraverso la parola di Dio e il Corpo di Cristo, resi abbondantemente a disposizione la domenica quando ci raduniamo intorno a Cristo veramente risorto.

Caro don Paolo, mi rimproveri spesso di non essere essenziale, conciso. E' vero, ne chiedo perdono. Quel fuoco, tuttavia, che, nonostante tutte le disillusioni e sconfitte che per un cristiano ci sono (eccome!) tu l'hai portato e vorremmo tenerlo più stretto. Vorremmo continuare a prenderlo e tenerlo acceso. Per questo siamo nella Chiesa che, nonostante le ferite anche profonde, è la casa del Padre, è madre e maestra. Anche quando non comprendiamo bene, talvolta, alcune decisioni pastorali.

E voi, cari fratelli e sorelle indifferenti, l'avete conosciuto don Paolo. Lo avevate trovato diverso dai soliti preti. Sì, continuerete a vivere le vostre convinzioni e i vostri ritmi. A volte avete esultato quando "i preti falsi e scandalosi finalmente sono stati smascherati". Avete tutte le ragioni. Tranne una: quanto di amore, fragile, imperfetto, un prete normale ha deciso di comunicarvi, magari con tanta solidarietà con voi e le vostre ragioni. Indicandovi solamente Cristo risorto, risposta efficace ai vostri dubbi, che poi sono anche i nostri dubbi. Con una differenza: che noi, nient'affatto migliori, riconosciamo di aver un fragile ma vero bisogno di salvezza per la nostra vita. E che abbiamo avuto la fortuna di aver intuito che quel Signore cui don Paolo ha detto: "sì", è anche la vostra, formidabile e inaspettata risposta. La domenica, in vicolo "Davide Rossi" o "in piazza della Chiesa" la storia continua. Questo ci hai detto. Chinando il capo, in segno di rispetto, come si faceva una volta, grazie! Attraverso la discesa, stiamo salendo. Perché è la logica dell'amore di Dio: discendendo con amore e al servizio, nella nostra faticosa realtà, saliamo! A vita che non muore mai, eterna. Alla prossima, don Paolo, fratello parroco.

## MATRIMONIO - 18 MAGGIO 2013, Balbiano



**BATTESIMI 23 giugno - Colturano** 







Altre foto del Grest , del campo-scuola e delle altre attività della parrocchia le trovate sul canale YouTube di quartacampana: <a href="http://www.youtube.com/user/quartacampana">http://www.youtube.com/user/quartacampana</a>

## Cari fratelli e cari amici,



questa lettera mi dà la possibilità di bussare alle vostre case, entrare nelle vostre famiglie per farvi giungere un primo saluto affettuoso, carico simpatia, di con l'assicurazione della mia vicinanza nella preghiera per tutti voi, che da qualche settimana siete entrati con particolare intensità nel mio cuore e nei miei pensieri. Avremo modo di parlarci guardandoci negli occhi ma fin d'ora vi dico che cosa porto dentro!

Fratelli e amici!

In queste due parole sta racchiuso il senso profondo col quale vengo tra voi come parroco inviato dal Vescovo Giuseppe.

Mi sento mandato ad una comunità di fratelli per servire la loro fede. Questa è la ragione fondamentale del mio essere prete: annunciare Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto per noi, che nel popolo cristiano - la sua Chiesa - è vivo e agisce nella storia "per essere compimento di ogni desiderio e di ogni attesa del cuore dell'uomo" (PORTA FIDEI 13).

Vengo innanzitutto per confermare la fede dei miei fratelli: attraverso la predicazione, la celebrazione dei Sacramenti, la vita della carità.

Desidero con voi crescere nell'amicizia con Gesù Cristo, "l'intima amicizia da cui tutto dipende, (...) sorgente inesauribile di verità e vita", come scriveva stupendamente BENEDETTO XVI nel suo libro "Gesù di Nazaret".

Saluto perciò con grande affetto e stima ogni fedele che vive nelle nostre Comunità di Balbiano e Colturano. Spero di incontrarvi presto tutti!!! Attraverso la vostra vita e le vostre professioni siete i testimoni di Cristo nel mondo.

Saluto i membri del Consiglio pastorale e degli Affari economici, i catechisti e gli educatori, la Caritas parrocchiale, gli animatori della Liturgia (il coro, i lettori e i ministranti), la redazione de "La quarta campana", il gruppo teatrale (sul sito ho visto delle foto veramente simpatiche!!!), coloro che rendono belle, pulite, ordinate e accoglienti le nostre Chiese e i nostri Oratori, tutte quelle persone che a vario titolo si mettono a servizio della vita parrocchiale perchè sia testimonianza di Vangelo!..

Vengo amico. comeVengo per ogni uomo e per ogni donna che vive in quella porzione di territorio dove il Vescovo m'invia. più assoluto rispetto della libertà di coscienza di ciascuno, umilmente fermamente desidero essere i1 tramite dell'annuncio e della proposta di Gesù: "la via alla verità della vita" (SANT'AGOSTINO cfr. Gv 14,6), centuplo quaggiù e la



vita eterna" (cfr. Mt 19,29).

Penso in particolare agli adolescenti e ai giovani in cerca di un senso definitivo e forte per la loro esistenza, una salda roccia per fondare i loro sogni, la loro voglia di novità e bellezza, la loro crescita verso il futuro.

Penso alle famiglie impegnate nell'educare oggi, sempre più sotto l'assedio di una cultura che gli rema contro, appesantite dalla crisi economica e da una politica distratta.

Mi rendo vicino a tutti coloro che per svariate ragioni vivono la solitudine: agli anziani, ai malati, a quanti vivono sofferenze e difficoltà fisiche e spirituali forse più nascoste ma non meno dolorose!

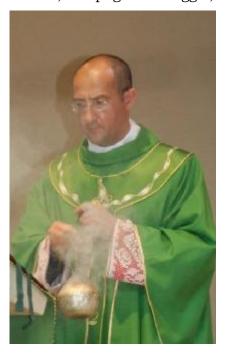
A coloro che esprimono nel lavoro la loro passione e la loro arte, a coloro che cercano il lavoro o l'hanno perduto, vorrei che a tutti arrivasse il mio incoraggiamento, la mia vicinanza e la benedizione di Dio.

Saluto con rispetto e affetto anche quegli uomini e donne di buona volontà che non professano la fede cristiana o non si riconoscono in nessuna religione. Di tutti mi sento fratello uomo, compagno di viaggio,

a tutti vorrei poter offrire ciò che mi è stato donato e ricevere a mia volta i loro doni spirituali.

La mia Celebrazione eucaristica e la preghiera di ogni giorno portano già in sé questi volti non ancora conosciuti e queste speranze per la vita che ci attende.

La mia venuta a Balbiano e Colturano è un po' come un ricominciare.. rientro nella Diocesi di Lodi dopo 7 anni di servizio pastorale а Roma: viceparroco nella parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello e come Cappellano del Gruppo ABC del SOVRANO MILITARE Ordine di Malta nel servizio ai poveri



della strada, anni intensi e belli, ricchi di esperienze umane e spirituali, carichi di tanti ricordi!!

Roma una città grondante storia, che ho avuto la fortuna di avere a portata di mano! A Roma è presente il cosmo, a Roma batte il cuore della Chiesa universale, cattolica!! Ma Roma è anche una metropoli secolarizzata quindi una frontiera per la fede, per un cristianesimo non tanto di iniziative o tradizioni da ripetere per attirare, piuttosto un ambiente apostolico per educare ad una fede capace di dirsi in ciò che è essenziale come chiave per aprire la complessità dell'umano. Ritorno a Lodi con uno sguardo più lucido sulla realtà odierna e sulle necessità dell'annuncio cristiano oggi!

In questo momento, di fronte alla missione che il Signore mi affida, sento la mia povertà, i miei limiti. Guardo perciò con ammirazione alla storia di fede, santità, cultura e tradizioni.. delle nostre Comunità, al buon lavoro svolto da don Paolo in questi anni.. a lui la mia stima e gratitudine!!!

Mi auguro di essere tra voi un buon cittadino, già fin d'ora saluto con rispetto il Signor Sindaco e tutte le civili, politiche, autorità militari, scolastiche, Proloco quanti nel mondo dell'Associazionismo (di volontariato 0 sportivo) rendono ricco e vivo il panorama della società civile delle nostre Comunità. A tutti esprimo la mia simpatia disponibilità, nella distinzione dei ruoli, ad collaborazione una proficua per la costruzione di una società più giusta e



buona a servizio dell'uomo e della sua promozione integrale, nella verità, nella giustizia, nella solidarietà.

In attesa di incontrarvi, invoco su di me e su di voi, "che già mi siete diventati cari" (cfr. 1 Tess 2,8), l'intercessione dei nostri patroni Giacomo e Antonino, la protezione ed il sorriso materno di Maria nostra Madre "segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio che è in cammino" (Lumen Gentium 68).

Tutti benedico nel Signore Gesù.

Don Andrea

BATTESIMI 30 giugno- Balbiano























### LA BELLEZZA DEL RITROVARSI

A distanza di vari anni, esattamente il 30 giugno 2013, abbiamo potuto gustare una giornata in comunione fraterna. Alcuni cari amici, dopo numerose richieste, sono riusciti ad organizzare questa splendida giornata. Finalmente ci siamo ritrovati come pellegrini e visitatori nella nostra stessa chiesetta di San Antonino Martire in Colturano. Un grazie di tutto cuore va al parroco, don Paolo. Un arrivederci al prossimo anno 2014.

Lina Uggetti e tutti gli "ex ragazzi" di Colturano.



"... qui ritiratosi a vita più tranquilla". di don Paolo Puntate precedenti pubblicate sui numeri: da 221 a 225, da 228 a 230, da 232 a 236, da 240 a 247

Accolte le suore all'inizio del nuovo anno, la vita parrocchiale a Colturano continua come sempre e don Luigi annota attentamente le molte iniziative parrocchiali.

Il 12 gennaio 1941 vengono distribuite le tessere agli "Uomini cattolici e adunanza in casa parrocchiale con relativa bicchierata". Il 18 seguente iniziano le Sante Quarantore predicate dal francescano padre Elia Pastori "col consueto ordine". Il 21 gennaio, per la festa di santa Agnese si celebra la santa Messa "con fervorino per la Gioventù Femminile. Alla sera, Vespri, discorso, benedizione e bacio della reliquia in salone". Il 30 gennaio don Luigi inizia, alla sera, il triduo di preghiera "pro soldati e vittoria". A conclusione della cronaca del mese di gennaio, don Luigi annota ancora: "In questo mese molta attività per il teatro, le organizzazioni e la pietà. Specie l'adorazione domenicale per i soldati".

Il 2 febbraio 1941, in chiesa parrocchiale, don Luigi celebra la santa Messa con la "consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore pro Soldati". Per l'occasione in duecentoventi si accostano alla santa Comunione. Nel pomeriggio si fa un'ora di adorazione predicata e poi "si spedisce la somma per cinquanta doni pasquali ai soldati e la cartolina di circostanza ai nostri trentacinque militari".

Al 9 di febbraio il nostro parroco accenna ad un fatto nazionale di grave lutto a causa della guerra: "La squadra inglese bombarda Genova, da cui si ode il cannoneggiamento senza saperne la provenienza; il parroco celebra senza tenere l'omelia. Risulta poi il gravissimo disastro prodotto. Qualche centinaia di vittime!!".

Nel mese di marzo del 1941 "la quaresima si svolge come di consueto con fervore. Predicazione al mercoledì di don Mario Ferreri e al venerdì del Parroco sulla Passione di nostro Signore Gesù Cristo. Per iniziativa delle Donne Cristiane ogni giorno alle 15 il Parroco tiene la Via Crucis: buona e costante la frequenza". Ad aprile "tutto prosegue con ordine" e a maggio si tengono le "gare catechistiche" "di fronte alla chiesa affollata". A giugno le suore "tengono scuola per le ragazze e il parroco nella stanza dei forastieri per una ventina di ragazzi. Il mese del Sacro Cuore è caratterizzato dalla Coroncina quotidiana e dalle litanie, dalla santa Messa distinta del venerdì. Anche quest'anno la festa del Sacro Cuore è stata misera, una sessantina di persone. I lavori assorbono anche nei giorni festivi una buona parte di energie: devo alzare la voce con severità, sincerità e pacatezza per reprimere l'abuso dei lavori festivi". Chissà cosa penserà il nostro don Luigi, stando in cielo, di tutti i supermercati, e non solo, aperti in giorno di domenica!?

Passata l'estate del 1941, a settembre "presso le singole Associazioni vengono spiegati i programmi del nuovo anno sociale; per la liturgia si sta al prescritto; l'adorazione per i soldati prosegue".

Il 26 ottobre 1941 si celebra la festa patronale di san Antonino. La santa Messa è celebrata dal "padre Pizzamiglio del Pime". Il giorno seguente si celebra l'ufficio generale per tutti i defunti della parrocchia e nel pomeriggio si va in processione al cimitero. Per il mese di novembre don Luigi annota che "le nostre Beniamine sono premiate per la gara di Dottrina diocesana". A dicembre

infine "la Gioventù femminile si ridesta e tiene una bella accademia il giorno dell'Immacolata".

Il nuovo anno, il 1942, inizia con una nota di amarezza di don Luigi a proposito della gioventù: "Per le figliole dai quattordici ai trent'anni si tiene per tre giorni la Crociata della Purezza predicata lungamente e praticamente da don Mario Ferreri e conclusa dalla propagandista Gerli Gelsomina. La partecipazione è totale, anche di quelle non iscritte nelle associazioni. Dovrò constatare che il frutto pratico, da quello che appare, è vera delusione. Jesus transit!" (traduzione dell'espressione per chi non sa il latino: "passa anche Gesù!"). Il sei gennaio, il giorno dell'Epifania, don Luigi è preoccupato per i coscritti del 1922 che sono stati chiamati alle armi. Li chiama in adunanza, offre loro un pranzo e tutti si accostano poi ai sacramenti. Sono dodici ragazzi che partiranno per il fronte!

A febbraio si rileva un caso di difterite all'Asilo. Vengono fatte i prelievi e le analisi alle suore e ai bambini e tutto risulta negativo. Tuttavia si passa alla disinfestazione e per questo l'Asilo rimane chiuso fino al giorno quattordici. L'unico caso di infezione però non si rivelerà mortale.

A marzo, nonostante le ristrettezze e la guerra, don Luigi pensa a costruire un nuovo salone parrocchiale "di fronte al lato nord dell'asilo". Il nostro parroco ne parla al signor Luigi Meloni il quale acconsente a cedere il terreno necessario nella sua marcita, ma poi il progetto si arenerà "per il costo enorme, 43.000 lire, e per la proibizione governativa d'ogni costruzione nuova". Alla fine di giugno del 1942 arriva l'ordine del governo italiano per il ritiro del 60 % delle campane. "Tarda e forse tarderà molto ad essere esequito nelle nostre campagne. La veneranda Curia vuole si conservino le iscrizioni e i dati di ciascuna di esse" e così il nostro don Luigi le annota sul suo "Cronicon" e io le trascrivo: Sulla prima campana è scritto: "Sancte Stephane, intercede pro nobis. Anno 1819 Bizzozeri Varisienses fecerunt". Il diametro esterno di questa campana risulta di 73 cm, quello interno di 60 cm., mentre l'altezza è di 65 cm. Il tono della campana è il Si bemolle. Sulla seconda campana sta l'iscrizione: "Santa Maria, tu nos ab hoste protege. 1819 C.M.F.". Il diametro esterno di questa campana è di cm. 65, quello interno di cm. 53 e l'altezza di cm. 57. Il tono è il Do. Sulla terza campana è scritto: "Sancta Maria ora pro nobis. M.C.F. 1818. Il diametro esterno è di cm. 58, quello interno di cm. 45 e l'altezza di cm. 53. Il tono della campana è il Mi bemolle.

Ad agosto del 1942, "il giorno 20, il Parroco viene portato urgentemente all'Ospedale di Niquarda e nella notte viene operato di appendicite e peritonite. Sta assente fino al 3 ottobre".

Il 25 ottobre la festa patronale è vissuta in tono minore perché "tutto viene intristito dal bombardamento di Milano".

Il 24 novembre è il decimo anniversario della morte di mons. Davide Rossi, primo parroco di Colturano. "Interviene mons. Pozzoni con sei studenti in rappresentanza del Collegio di Gorla. Ufficio veramente solenne per intervento di clero e alunni".

A conclusione delle annotazioni del mese di dicembre, don Luigi mette anche un "nota bene" che ci dà il polso del clima e della situazione in paese in quegli anni tristi di guerra e miseria: "Si nota un grave disordine in rapporto al riposo festivo. La guerra ha esigenze immediate, così ci riesce difficile distinguere le cause di vera necessità. Anche la bestemmia almeno apparente fa tristi progressi. La corsa al quadagno costituisce un'altra piaga".

E così veniamo all'anno 1943, ma di questo non dirò più nulla, non solo perché non potrò più scrivere su "La Quarta Campana", ma soprattutto perché è possibile rivelare i documenti d'archivio solo se posteriori a settant'anni fa. E così mi fermo al 1943!

Ma non posso resistere a scrivere una "chicca" scritta fitta da don Luigi al mese di ottobre del 1942, appena tornato dalla sua degenza in Ospedale.

L'appunto riquarda una cosa che è ancora nell'aria di Balbiano e di Colturano e che, quelli di una certa età conoscono o forse pensano di conoscere, ma che "canta" la partigianeria e la "distinzione" dei nostri due paesi.

La trascrivo così com'è: "Ottobre 1942. Il Parroco di Balbiano costruisce la Casa della Divina Provvidenza. Dal Provveditore e dalla Direttrice ottiene di fare la quinta privata e la quarta comunale. I nostri bimbi dovrebbero andare a Balbiano per le scuole. I fittabili ed io ci opponiamo. Le famiglie non mandano i figlioli. Si ritorna sul provvedimento. A Balbiano si terrà la terza e la quarta per Balbiano, il resto presso il Comune. Nonostante le apparenti buone ragioni, noi osserviamo di fatto un reale squilibrio e disordine. Mi faccio risentire. Ottengo risposte dal Parroco di Balbiano che non gli fanno onore. E' meglio chiudere la faccenda per evitare conseguenze spiacevoli. Noi abbiamo anche danno. La nostra scuola di lavoro è sciolta per dare al doposcuola della Gil. il numero voluto. A Balbiano si è chiusi in casa e si pensa alle proprie faccende. In Comune non si misura il disagio, non si difende quello che è comunale. I due paesi si fanno sempre più lontani l'un dall'altro. Si impone anche per noi il compito di erigersi scuole in paese. Chi penserà e provvederà? La cosa è utile per Balbiano e Colturano, avere scuole in casa, ma non strettamente necessaria. Anche alle scuole la nostra assistenza poteva garantire l'educazione dei figlioli. Ci si accusa di malevolenza, invidia e tante altre sciocche cose, mentre da noi si difendeva un diritto comune e si voleva che in Comune le scuole si mettesse in tale efficienza da soddisfare tutti e da poter tutti obbligare per la quinta. E' certo stato troppa debolezza del Parroco il non aver direttamente trattato col Provveditore, ma non mi era possibile per ragioni fisiche e psichiche".



### Sui miei scaffali

don Paolo

Nelle mie "scorribande libresche", nel numero precedente mi sono soffermato a parlarvi dei libri del mio romanziere preferito: Bruce Marshall.

Non vi ho raccontato di tutti i suoi romanzi e allora, in questo che molto probabilmente è l'ultimo mio articolo di questa rubrica, voglio elencarveli tutti. Ricomincio da dove avevo terminato, cioè da quel libro straordinario, a mio avviso ovviamente, che è "La ragazza di maggio".

Ricomincio da qui perché, nella lettura recente de "E l'eco rispose" di Khaled Hosseini (di cui ho parlato nell'articolo all'inizio di questo numero), vi ho ritrovato le stesse impressioni che mi si sono stampate nel profondo quando lessi il romanzo di Marshall, soprattutto la capacità evocativa, per cui anche il soffio leggero del "vento nella macchia" risveglia l'eco della voce di lei. In Hosseini, come in Marshall, ho ritrovato la capacità di far parlare le cose e di

sentire l'amarezza e la gioia della vita, nei suoni, nei rumori, nei fruscii, nella musica, nei profumi, nella terra, nelle cose, ...

Ma torniamo al mio scaffale dove, dopo "La ragazza di Maggio", viene un romanzo di Marshall che narra, ancora una volta, la decadenza di una nazione. Ouesta volta si tratta della Francia raccontata in "Candele gialle per Parigi" nella figura del contabile Migou che si sente comunista quando chiede l'aumento di stipendio, cattolico fervente quando entra in chiesa senza che lo vedano gli amici e libero pensatore quando guarda le gambe delle belle ragazze, il tutto alla vigilia dell'arrivo delle truppe hitleriane a Parigi nel 1940.

"La sposa bella" è ambientato invece durante la sanguinosa guerra civile spagnola ed è la storia di un prete, don Arturo, attratto dal comunismo e che deve decidersi se mettersi in salvo o morire per una Fede che crede di avere smarrito. E' un racconto forte, crudo e vero come lo stesso Marshall mette in evidenza nella sua prefazione: "Devo quindi dichiarare che, mentre tutti i personaggi, la reliquia e le città sono frutto dell'immaginazione, il comportamento dei sacerdoti e le atrocità commesse dai loro oppositori corrispondono a verità". Da questo romanzo venne ricavato anche un film uscito nel 1960 con una splendida Ava Gardner, Dirk Bogard nei panni di don Arturo e anche attori italiani come Aldo Fabrizi, Arnoldo Foà, Vittorio de Sica ed Enrico Maria Salerno.

Ne "I vecchi soldati non muoiono" e "Danubio rosso", Marshall mette tutta la sua esperienza di guerra e di contabile sotto le armi nel tracciare figure di personaggi militare e non, forti e vigorosi.

Nel romanzo "Il Vescovo" del 1970, Marshall traccia la figura del vescovo scozzese Bede Jenkins uomo di profonda spiritualità, di acuta intelligenza, di coraggiosa fermezza e di grande carità. La vicenda si sviluppa sullo sfondo dello sconcerto lasciato in molti cattolici dalla pubblicazione dell'enciclica di Paolo VI "Humanae vitae", sul controllo delle nascite. Marshall prende l'occasione da questo discusso documento papale per farci una "predica" sulla necessità che la fede sia un andare contro corrente: "Il cristianesimo è sorto come una cospirazione; adesso è degenerato in una assemblea". Tuttavia nel romanzo c'è anche il tempo per tracciare una bella immagine del tanto discusso Paolo VI che per me resta sempre il migliore papa degli ultimi tempi.

Pensavo di aver letto tutto di Marshall, ma ovviamente non è vero.

In questi ultimi giorni sono riuscito a procurarmi anche "Preghiera per una donna perduta", scritto nel 1978, l'ultimo romanzo tradotto in italiano che non avevo e non ho ancora letto.

Oltre a questo restano altri ventuno, tra romanzi e racconti, che non sono mai stati tradotti dall'inglese e io, l'inglese non lo so proprio.

Pazienza mi accontenterò di quelli che ho letto nella speranza che qualche appassionato traduca i rimanenti e qualche editore abbia soldi da spendere per soddisfare il mio palato.

Concludo con un libro che mi è stato regalato lunedì scorso e che sto per finire: "Morimondo" di Paolo Rumiz. Anche se è il nome di una celebre abbazia, nel romanzo, "Morimondo" è il nome di una delle imbarcazioni con cui l'autore, insieme ad altri amici, ripercorre le acque del Po, da quando è possibile solcarlo con una piccola imbarcazione fino alla foce nell'Adriatico. Un bel racconto per riprendere fiato e sentirsi parte di un mondo che è ormai andato perso e poi si parla delle mie parti, di quella terra lodigiana che confina col Po e di gente che io conosco personalmente come il Renato della trattoria di Corte sant'Andrea. Un bel racconto per riappropriarci della nostra vita.

# Calendario liturgico

CETTEMBBE	Dalbiana	Coltumono
SETTEMBRE	Balbiano	Colturano
07 Sabato – Memoria di s. Giovanni da Lodi,	20.30 S. Messa vigiliare def. Romano	19.00 S. Messa vigiliare def. Luigi
vescovo		3
08 Domenica - II dopo	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
il martirio di s.		
Giovanni il precursore		
09 Lunedì	17.00 S. Messa def.	
	Eusebio Carlo	
10 Martedì – Memoria del		20.30 S. Messa def.
B. Giovanni Mazzucconi,		Lorenzo, Edvige e
sacerdote e martire 11 Mercoledì		Giuseppe 17.00 S. Messa def.
11 Mercoledi		Giuseppe e Giovanni
12 Giovedì – Memoria del	20.30 S. Messa def.	опазерре с опочании
	Corvini Giovanni (Legato)	
Maria		
13 Venerdì – Memoria di	17.00 S. Messa def. Lina e	
s. Giovanni Crisostomo, vescovo	Giovanni	
	15.00 SS. Confessioni	18.15 SS. Confessioni
dell'Esaltazione della		19.00 S. Messa Vigiliare
Santa Croce	def. Fam. Chierichetti e	def. Barbieri Luciano
	Cassi	
15 Domenica - III	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
dopo il martirio di s.		
Giovanni il precursore		
16 Lunedì – Memoria dei	17.00 S. Messa def.	
SS. Cornelio papa e	, , ,	
Cipriano martire  17 Martedì – Memoria di	Faccioli	20.30 S. Messa def. Fam.
s. Satiro		Guzzeloni e Del Corno
18 Mercoledì – Memoria		17.00 S. Messa def.
di s. Eustorgio, vescovo		Dalcerri Maria
19 Giovedì	20.30 S. Messa def.	
	Corvini Giovanni (Legato)	
20 Venerdì – Memoria dei	17.00 S. Messa def.	
SS. Andrea Kim Taegon,	Regazzoni Carlo	
Paolo Chong Hasang e		
compagni, martiri	15.00.00.0	10.15.00.0.1.1.1
21 Sabato – Festa di s.	15.00 SS. Confessioni	18.15 SS. Confessioni
Matteo, apostolo		19.00 S. Messa def. Lina e
22 Domenica – IV dopo	Giuseppe e Maria 09.45 S. Messa pro populo	Giovanni 11.15 S. Messa pro populo
il martirio di s.	05.45 5. Messa pro populo	11.15 5. Messa pro populo
Giovanni il precursore		
	i	
A Balbiano: Solennità		
A Balbiano: Solennità		
A Balbiano: Solennità della Dedicazione della chiesa parrocchiale 23 Lunedì - Memoria di s.	17.00 S. Messa def. Pietro	
A Balbiano: Solennità della Dedicazione della chiesa parrocchiale		

24.84   1	T	20.20 C M
24 Martedì		20.30 S. Messa def.
25.14		Teodora e Antonia
25 Mercoledì – Festa di s.		17.00 S. Messa def.
Anatalo e tutti i santi		Angelo e Maria
vescovi milanesi		
26 Giovedì	20.30 S. Messa def. Fam.	
	Massazzi e Suzzani	
	17.00 S. Messa def. Fam.	
	Alboni e Zacchetti	
sacerdote		
28 Sabato	15.00 SS. Confessioni	18.15 SS. Confessioni
	20.30 S. Messa def.	19.00 S. Messa def. Tina
	Erminia e Luigi e Fam.	
	Faccioli	<u> </u>
29 Domenica – V dopo	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
il martirio di s.		
Giovanni il precursore		
	17.00 S. Messa def. Fam.	
Girolamo, sacerdote e	Bertolotti	
dottore della Chiesa		
OTTOBRE		
01 Martedì - Memoria di	15.30 Ora del s. Rosario	20.30 S. Messa def. Rocco
s. Teresa di Gesù		e Luigi
bambino, vergine e		J
dottore della Chiesa		
02 Mercoledì - Memoria		17.00 S. Messa def. Fam.
dei SS. Angeli custodi		Chiaffoni e Orlandini
03 Giovedì – Memoria del	20.30 S. Messa def.	
B. Luigi Talamoni,	Bellani Enrico e Paola	
sacerdote		
04 Venerdì - Festa di s.	17.00 S. Messa def. Fam.	
Francesco di Assisi,		
patrono d'Italia		
05 Sabato	15.00 SS. Confessioni	18.15 SS. Confessioni
	20.30 S. Messa vigiliare	19.00 S. Messa vigiliare
	def. Vailati Paolina	def. Fam. Nalti
06 Domenica - VI dopo		11.15 S. Messa pro populo
il martirio di s.		
Giovanni il precursore		
2.2.3 II p. 224.3010		





5tefano





C.& L. s.a.s. di Clemente Roberto & C.

SANITARI RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO

Balbiano di Colturano (Mi)

Via 25 Aprile, 16

Tel: 02 36546864

Cell: 338 9818474

LABORATORIO

### Calendario pastorale

	Unità pastorale	Balbiano	Colturano
SETTEMBRE			
09 Lunedì		Incontro organizzativo	
		per la Sagra	
10 Martedì	Redazione de		Gruppo Lettori
	"La Quarta Campana"		
12 Giovedì		Gruppo Lettori	
14 Sabato		Gruppo Chierichetti	Gruppo Chierichetti
16 Lunedì	Consiglio Pastorale		
	Parrocchiale		
23 Lunedì			Incontro organizzativo
			per la Festa patronale
30 Venerdì	Serata della Comunità		

N.B. Gli incontri di Unità pastorale, cioè per tutte e due le parrocchie di Balbiano e Colturano, sono a Balbiano, a meno che sia indicato diversamente nel calendario.

#### CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Il sacramento del battesimo viene celebrato comunitariamente. I genitori che desiderano celebrare il battesimo dei loro figli sono pregati di contattare il parroco almeno un mese prima della celebrazione.

**SETTEMBRE**: a **Colturano, DOMENICA 22** (ore 11.15)

a Balbiano, DOMENICA 29 (ore 09.45)

**OTTOBRE**: le celebrazioni dei battesimi sono sospese



I Centri Caritas riaprono dopo la chiusura del mese di agosto (vedi orari a pag.9). La prossima distribuzione del pacco alimentare alle famiglie assistite verrà effettuata sabato 21 settembre.

Per chi volesse, magari in tempo utile per la preparazione del pacco, contribuire con donazioni di alimenti, in chiesa è sempre a disposizione un cesto dove depositarli oppure è possibile portarli

presso i centri caritas negli orari di apertura. Senza le vostre donazioni non potremmo fare nulla.

Un grazie a chi ha aderito alle Famiglie Solidali e a tutti quelli che ci aiutano con generosità. Vi diamo alcuni suggerimenti:

Per le Famiglie Solidali: <u>LATTE</u> (con scadenza almeno ottobre 2013) – TONNO - ZUCCHERO - PRODOTTI PER IGIENE PERSONALE (o altro a vostra discrezione).

Per tutti: LATTE, TONNO, ZUCCHERO, BISCOTTI, CAFFE', FARINA, DADI, o altro a vostra discrezione.

**RENDICONTO ECONOMICO AL 31/08/2013** 

REDDITO  Offerte messe feriali e festive  Offerte varie per opere parrocchiali  Offerte per celebrazione messe  Offerte per i fiori  Festa patronale di s. Giacomo  Offerte Cresima  Giornali  Avanzo Grest e Campo Scuola	7.940,00 40,00 50,00 1.630,00 515,00 60,00 2.500,00	REDDITO  Offerte messe feriali e festive  Offerte varie per opere parrocchiali  Offerte per celebrazione messe  Contributo spese Pro Loco per Memorial don Ernesto  Offerte Cresime  Avanzo Grest e Campo Scuola	898,13 5.920,00 50,00 120,00 405,00 2.500,00
Offerte varie per opere parrocchiali Offerte per celebrazione messe Offerte per i fiori Festa patronale di s. Giacomo Offerte Cresima Giornali	7.940,00 40,00 50,00 1.630,00 515,00 60,00 2.500,00	Offerte varie per opere parrocchiali Offerte per celebrazione messe Contributo spese Pro Loco per Memorial don Ernesto Offerte Cresime	5.920,00 50,00 120,00 405,00
parrocchiali Offerte per celebrazione messe Offerte per i fiori Festa patronale di s. Giacomo Offerte Cresima Giornali	40,00 50,00 1.630,00 515,00 60,00 2.500,00	parrocchiali Offerte per celebrazione messe Contributo spese Pro Loco per Memorial don Ernesto Offerte Cresime	50,00 120,00 405,00
Offerte per celebrazione messe Offerte per i fiori  Festa patronale di s. Giacomo Offerte Cresima Giornali	40,00 50,00 1.630,00 515,00 60,00 2.500,00	Offerte per celebrazione messe Contributo spese Pro Loco per Memorial don Ernesto Offerte Cresime	50,00 120,00 405,00
Offerte per i fiori  Festa patronale di s. Giacomo  Offerte Cresima  Giornali	50,00 1.630,00 515,00 60,00 2.500,00	Contributo spese Pro Loco per Memorial don Ernesto Offerte Cresime	120,00 405,00
Festa patronale di s. Giacomo Offerte Cresima Giornali	1.630,00 515,00 60,00 2.500,00	Memorial don Ernesto Offerte Cresime	405,00
Offerte Cresima Giornali	515,00 60,00 2.500,00		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
Giornali	60,00 2.500,00	Avanzo Grest e Campo Scuola	2.500,00
	2.500,00		
Avanzo Grest e Campo Scuola			
	14 004 95	ļ l	
TOTALE REDDITO	14.094,85	TOTALE REDDITO	9.893,13
SPESE		SPESE	
Remunerazioni e regalie	660,00	Remunerazioni e regalie	660,00
La Quarta Campana		La Quarta Campana	115,00
Utenze	2.595,16	Utenze	1.149,49
Culto	226,90	Culto	120,60
Manutenzione	2.550,00	Manutenzione	200,00
Giornali	55,36		
Ripristino tetto chiesa (saldo)	3.400,00	Recinzione Oratorio (acconto)	6.050,00
Spese Cresima	222,00	Spese Cresima	172,00
Tasse	170,00	Tasse	53,00
Spese di Curia	854,50	Spese di Curia	777,50
TOTALE SPESE	10.848,92	TOTALE SPESE	9.297,59
REDDITO MENO SPESE	3.245,93	REDDITO MENO SPESE	595,54
SALDO AL 31/05/13	•	SALDO AL 31/05/13	3.419,83
SALDO CORRENTE	5.121,12	2 SALDO CORRENTE 4.015	





Prodotti Biologici e per INTOLLERANZE ALIMENTARI Plazza Lombardi, 1 Paschiera Borromeo ORARI: 9:00 – 12:30 15:30-19:00 CHIUSO: Lunedi mattina e Domenica www.celiachiaborromea.it





Tel: 02 39624262

